

► L'associazione Pro Handicap dà la possibilità ai disabili di bagnarsi nelle acque di Miseno: l'unico lido attrezzato in Campania

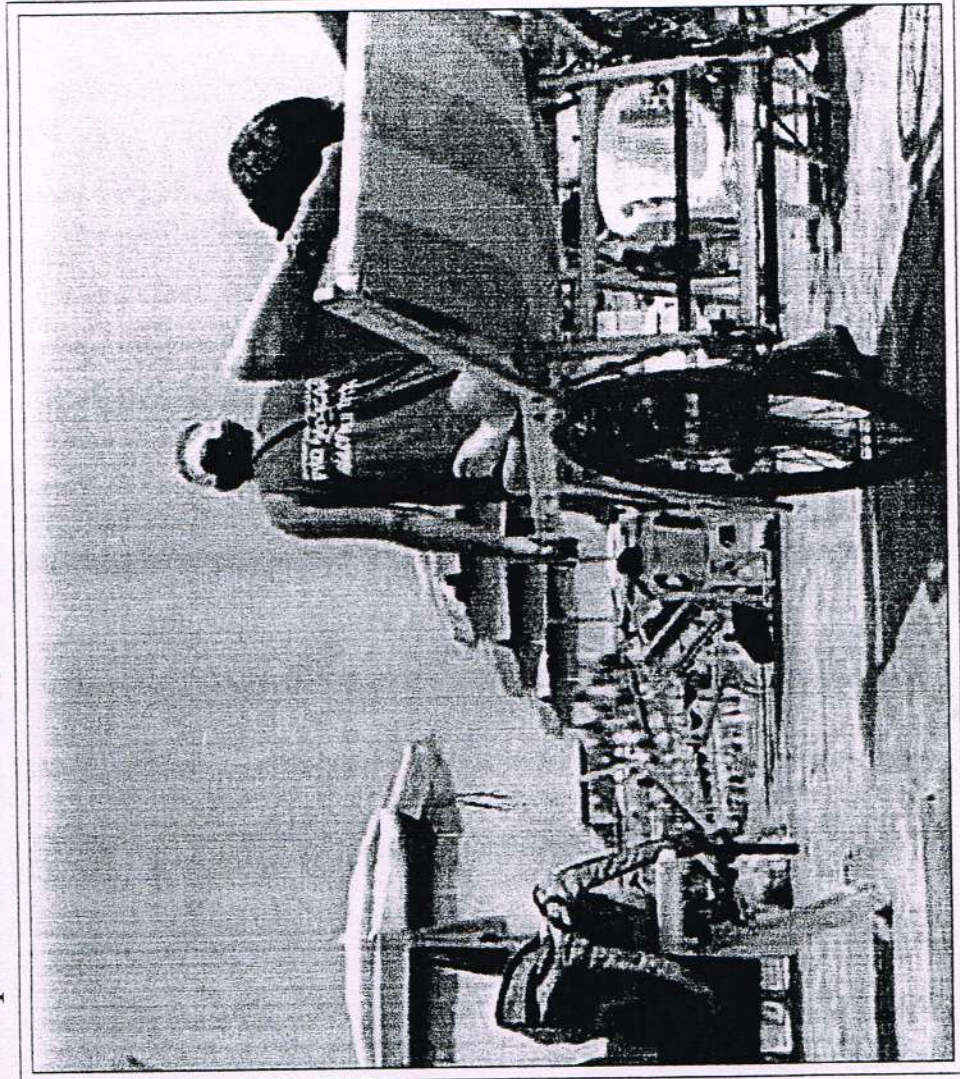
## QUANDO IL MARE È PER TUTTI

*Il ruolo dei volontari essenziale per aiutare ben 240 famiglie a godersi 15 giorni sulla spiaggia*

Il mare per abbattere i confini. Sembra essere questo il motto dei volontari dell'associazione "Pro Handicap" che dal 1996 si occupano della promozione dei diritti dei diversamente abili. E a Bacoli la loro esperienza si arricchisce di nuovi progetti che vanno a potenziare le attività già avviate e consolidate. Resta centrale il progetto "Un mare per tutti", un'esperienza unica nella regione Campania e rarissima in tutta Italia. Alla base un'idea semplice e ambiziosa: dare la possibilità ai disabili di bagnarsi nelle acque di Miseno. L'arenile, messo a disposizione del comune di Bacoli insieme ai locali di una scuola elementare, è attrezzato con lastroni di cemento removibili che consentono l'accesso al mare di disabili in carrozzina oppure con particolari lettini che possono essere immersi in acqua. A portare avanti questo progetto è il team che affianca il presidente Salvatore Iodice e i vari collaboratori: sei operatori (di cui tre bagnini), venti volontari e venti ragazzi del Servizio Civile Nazionale. I numeri aiutano a comprendere lo sforzo e i risultati dei volontari: sono sessanta le famiglie che per quindici giorni usufruiscono del servizio nell'arco di due mesi. Ciò significa che sono 240 i nuclei familiari che arrivano durante i due mesi estivi, raggiungendo un totale di circa 1000 persone coinvolte.

Ciro Biondi

(continua a pag. 12)





# Nasce una rete integrata di servizi per i disabili Insieme ai familiari per costruire "progetti di vita"

(segue dalla prima pagina)

I nostri utenti – spiega Salvatore Iodice – hanno gravi disabilità psichiche e trascorrono insieme ai loro familiari alcuni giorni, socializzando nella nostra struttura. Il progetto è incentrato sull'inclusione sociale. Molti di loro incontrerebbero difficoltà di accesso in strutture balneari oppure non troverebbero il supporto di personale specializzato e di attrezzature particolari. «Un mare per tutti» rientra nei Piani di Zona previsti dalla Legge 328 del 2000. Ospitiamo, per brevi periodi, anche famiglie che vengono da più lontano». Quest'anno il lavoro dell'associazione è stato potenziato grazie al progetto «Un mare senza confini», finanziato dalla Regione Campania: la sovvenzione, gestita dal comune di Bacoli, ha consentito la costruzione di una serie di cabine e servizi igienici, docce con pannelli solari e spogliatoi e l'acquisto di nuovi lettini per il mare,

dell'impianto di amplificazione e di interfono e della rete informatica.

Ma c'è anche un'importante novità: l'approvazione del progetto «Un aiuto per costruire progetti di vita», nell'ambito della «Perequazione per la progettazione sociale», sostenuto dal Centro Servizi per il Volontariato di Napoli. L'iniziativa, della durata di due anni, vede la Pro Handicap come ente capofila e ha come partner l'associazione Una Speranza Onlus di Sala Consilina, la Cooperativa Ifocs, le associazioni Nemea e La Rocca, in sinergia con il Centro Studi per il Volontariato e la Caritas diocesana di Pozzuoli.

Si tratta della promozione di una rete integrata di servizi e di «accompagnamento all'autonomia sociale» a favore delle persone diversamente abili.

Il progetto, di fatto, offre un sostegno ai familiari, dando loro l'opportunità di alleviare il carico assistenziale per alcune ore al giorno o saltuarial-

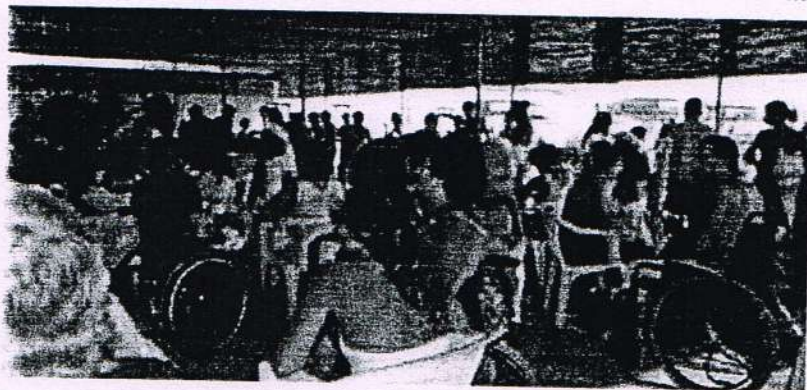
mente, con attività educative o ricreative svolte sia nella loro abitazione, sia nel territorio, sia nelle strutture delle associazioni coinvolte (laboratori, visite esterne, convegni, seminari, feste ed occasioni di socializzazione). In altre parole, con questo progetto i disabili avranno la possibilità di partecipare alle varie iniziative del territorio, in particolare grazie all'acquisto di un pullmino che consente il trasporto di nove persone, di cui quattro direttamente in carrozzina:

un desiderio che gli associati nutrivano da oltre dieci anni e che si è avverato grazie a questo finanziamento. «Per questa estate, stiamo preparando un ricco programma – continua Iodice – in cui ci saranno feste, ma anche incontri culturali, che avranno come tema centrale la disabilità. Sono eventi aperti al pubblico per sensibilizzare la cittadinanza su queste tematiche. Il primo si svolgerà la sera del 13 luglio con un convegno presieduto dal nostro vescovo, monsi-

gnor Pascarella» (il programma completo su [sdt on line](http://sdt.online)). Si punta così a ridurre il disagio e favorire processi di integrazione sociale, promuovendo una cultura del rispetto e della solidarietà.

Significa accompagnare il soggetto a muoversi, comunicare e relazionarsi autonomamente rispetto al grado di disabilità. «Fino a garantirgli – spiegano i curatori del progetto – la massima partecipazione possibile alla vita sociale».

c.b.



## E i volontari... ringraziano

Alla scoperta degli assistiti, non visti più soltanto come pazienti

Fra i tanti progetti portati avanti dall'associazione di volontariato «Pro Handicap» anche quest'anno una nota di merito va al servizio di Assistenza Domiciliare Disabili Integrativa, nato dieci anni fa, grazie all'impegno di tanti volontari, coadiuvati anche dai ragazzi del Servizio Civile della Caritas Diocesana di Pozzuoli. Diverse famiglie del territorio di Bacoli hanno, in questo modo, usufruito gratuitamente dell'assistenza ai propri familiari. I ragazzi che svolgono quest'opera sono impegnati quasi tutti i giorni, garantendo a ogni assistito almeno due visite settimanali. Il rapporto con le famiglie è una delle note positive del progetto. Queste fanno di tutto per aiutare i volontari nel loro servizio, ciò è possibile capirlo anche dalle parole degli stessi ragazzi: «I familiari sono molto disponibili, con loro abbiamo da subito stretto un ottimo rapporto, ci trattano nel migliore dei modi, non facendoci sentire mai degli estranei», come spiega Umberto, uno dei giovani della «Pro Handicap». Anche Melania conferma

la buona intesa con le famiglie: «Grazie al nostro impegno siamo riusciti a guadagnarci la fiducia di tutti, anche di quelli che all'inizio erano un po' più chiusi nei nostri confronti». Dalle parole di Umberto si capisce come ci sia tanto da imparare dal contatto con gli assistiti: «Quando a novembre termineremo il nostro anno di servizio civile sarà difficile allontanarsi da loro; ogni giorno sono loro a dimostrarci come affrontare la vita in maniera coraggiosa, al di là delle difficoltà. In quest'esperienza sto dando tanto, ma sto sicuramente ricevendo tantissimo». Il senso del progetto di Assistenza domiciliare è anche quello di rapportarsi al tema della disabilità in maniera diversa, non più semplicemente come malattia da curare, ma anche per garantire a chi è meno fortunato gli stessi diritti degli altri. Ancora Melania: «Grazie a quest'esperienza è cambiato il mio modo di confrontarmi con la disabilità, che prima non conoscevo. Aiutare a star bene rende felici prima noi stessi».

Valerio Chiocca



23/10